

POLITICA

Le sanzioni messe a punto dall'Occidente per il momento fanno soltanto il solletico a Putin

Petrolio russo, tetto inefficace

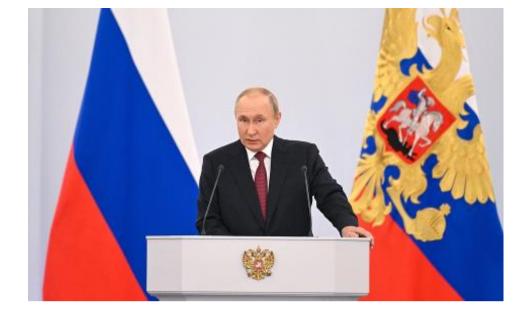
Timore sul possibile effetto inflazionistico nei paesi Ue e G7

di Carlo Pelanda

☐ ItaliaOggi - Numero 287 pag. 11 del 06/12/2022







C'è attesa per capire se il tetto di 60 dollari al barile del petrolio russo (10% della produzione mondiale) deciso dall'Ue e dal G7, con inizio il 5 dicembre e quello relativo ai prodotti raffinati previsto il 5 febbraio prossimo, avranno un impatto inflazionistico per i sanzionatori oppure no. Il primo fattore da osservare riguarda il comportamento dell'Opec+: se questo cartello di produttori, a cui la Russia partecipa come membro aggiunto e non organico, restringerà la produzione il pericolo sarà minore. L'Opec è in stato di attesa. Gli Usa hanno migliorato le relazioni con l'Arabia Saudita, paese leader dell'Opec, con un'azione recente di realpolitik: hanno concesso l'immunità al principe regnante per un caso di omicidio di un dissidente, il giornalista Jamal Khashoggi

Washington, inoltre, temendo riverberi negativi sul prezzo dei carburanti in casa propria (e forse non volendo esasperare oltre modo il presidente russo Vladimir Putin), pur

essendo tra i massimi produttori, ha premuto per una sanzione morbida convergendo con le nazioni europee portatrici della medesima preoccupazione, fino al punto da far dichiarare al presidente ucraino Volodymyr Zelensky che non servirà per definanziare lo sforzo bellico di Mosca.

La sanzione, infatti, permette alla Russia di vendere il greggio via nave non oltre la soglia dei 60 dollari al barile, con una variabilità che concede al venditore un profitto ridotto, ma comunque profitto. Questa parte della sanzione è in effetti morbida: la Russia oggi vende a 45-60 dollari al barile. Più dura è la parte della sanzione che riguarda il divieto di fornire servizi logistici e assicurativi al trasporto di prodotti petroliferi russi. Non è ancora chiaro se tale divieto comporterà sanzioni a un assicuratore cinese, indiano o brasiliano, ecc., ma essendo per lo più dell'area G7 i fornitori di servizi finanziari e di vario tipo senza i quali è troppo rischioso far viaggiare un carico, qui c'è una restrizione forte dell'export russo, corroborata da una vigilanza che potrebbe estendere sanzioni secondarie a nazioni o aziende violatrici. Mosca ha risposto che farà accordi diretti con i governi importatori. Ma questi governi rischieranno sanzioni secondarie e reputazione? Lo sapremo nei prossimi mesi.

Rischi per l'Italia? Al riguardo delle quantità il potenziale sostitutivo da altri fornitori c'è, anche se bisognerà valutare quello dei prodotti raffinati. Al riguardo dei prezzi c'è eventualmente il cuscinetto dato dal fatto che il prezzo dei carburanti è per circa la metà fatto da tasse rimodulabili.

Il Sussidiario.net

Potrebbe interessarti



News correlate



I dieci punti di Zelensky per la pace sono un atto d'accusa contro le barbarie di...

Dopo avere partecipato via webcam al G20 in corso a Bali (Indonesia), il leader ucraino Volodymyr Zele







Le News più lette

La cancellazione delle cartelle fino a mille euro scatterà il 31 gennaio









ABBONATI ORA!







Ordini e Associazioni

Scuola



POLITICA	
Banche dati	
Archivio	
Il Quesitario	
Scadenze Fiscali	
Scadenzario dei Comuni	
Documenti IO	
Documenti IO7	
Appalti Pubblici	
TFR e Fondi Pensione	
MARKETING	
IO Professional	
FISCO	
FiscoNews	
Scadenze Fiscali	
LAVORO	
ENTILOCALI&PA	
PANews	
Agevolazioni	
Scadenzario dei Comuni	
Osservatorio Viminale	
Concorsi	

SCUOLA
AGRICOLTURA
APPALTI PUBBLICI
Appalti Pubblici News
Bandi, Aste e Gare
Documenti
GUIDE
Edicola
ItaliaOggi - ItaliaOggi Sette
Le Guide di ItaliaOggi
MF/Milano Finanza
Top 100 Products 2019
Magazine
Atlante Banche
Atlante Assicurazioni
NEWSLETTER
Multimedia
Video
Le Vignette di IO
Newsletter

adioClassica	
orrelati	
rchivio	
y IO	
ogin Company of the C	
er registrarsi	
er abbonarsi	
orse	
portafogli	
mia edicola	
ONTATTI	